

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389366
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA RELIGIOSA
OGD - Definizione bene	chiesa
OGN - Denominazione/titolo	Chiesa di San Pietro
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Otranto
LCI - Indirizzo	Via Ciatara 4 - 73028 Otranto (LE)
PVE - Diocesi	Otranto
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.492625928
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.145657301
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024

**GPBU - Indirizzo web
(URL)**

<https://maps.app.goo.gl/uPgheYAWB8G2psra6>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ IX-X

ATB - Ambito culturale

ambito pugliese

DA - DATI ANALITICI

La chiesa di San Pietro a Otranto, luogo di culto più antico della città, fu eretta nel IX secolo d.C. e conserva pitture murali affrescate che riproducono temi biblici, liturgici e agiografici (storie di santi) realizzati in cicli narrativi e in diverse epoche storiche che testimoniano, insieme all'architettura del piccolo edificio, l'adesione al rito greco del cristianesimo orientale. Nel IX secolo Otranto si riconferma la più importante provincia italica dell'Impero Romano d'Oriente, sottoposta religiosamente al Patriarcato di Costantinopoli, aveva quindi assorbito da Bisanzio la cultura, i costumi, la lingua ed anche il rito religioso. Stanziati sul territorio già nel V secolo d.C., conseguentemente alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.), i funzionari delle provincie italiche dell'Impero Bizantino ebbero a scontrarsi con diversi eserciti interessati al territorio, tra cui Goti, Longobardi e Saraceni; questi ultimi due, tra VI-VII e VIII secolo, avevano espugnato parte dei territori dell'Italia meridionale. Ma è proprio nel IX che l'imperatore Basilio I il Macedone si riappropria delle terre conquistate, ristabilendo il dominio bizantino nel Mediterraneo occidentale. La chiesa di San Pietro a Otranto si pone, quindi, come l'edificio simbolo della 'riconquista bizantina', esemplare della rinnovata ricchezza stabilità dalle forme architettoniche e dalla qualità pittorica degli affreschi che decorano gli interni, rispondendo egregiamente anche agli esiti delle lotte iconoclaste (iconoclastia: movimento religioso dottrinale che etimologicamente significa "rompere le immagini") (726-843) di papa Leone III, contrario alla creazione e alla divulgazione delle immagini divine. L'architettura della chiesa di San Pietro risponde ai canoni orientali delle grandi basiliche cristiane, ma in dimensioni ridotte; realizzata con pianta a croce greca, inscritta dalle pareti esterne a formare un quadrato di circa 9 metri per lato, consta di tre absidi e di tre navate divise da otto pilastri colonnari, di cui quattro centrali e quattro addossati alle pareti laterali. Come la basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, propone una cupola emisferica posta al centro del soffitto, all'incrocio dei due bracci della croce, qui ad Otranto alleggerita da quattro piccole finestre. All'interno la spazialità riflette il rigore geometrico dell'esterno nel calibrato gioco delle volte a botte di dimensioni diverse e la cupola, sulla superficie delle quali si estende il prezioso programma iconografico. Lo strato pittorico più antico collegato alla fondazione della chiesa, databile al X secolo, riguarda il ciclo della vita di Cristo nelle due scene superstiti della Lavanda dei piedi e dell'Ultima Cena, inserite sulle pareti delle volte a botte della zona absidale. L'immagine dipinta nel catino dell'abside (la zona superiore della parete concava corrispondente all'abside centrale) è del 1540 e raffigura una Madonna con Bambino fra angeli; secondo gli storici, probabilmente ha sostituito la più antica raffigurazione della Theotokos ('Madre di Dio' di iconografia orientale), che comunemente occupa il medesimo posto nelle chiese bizantine. Un'altra ipotesi vede, al posto delle bianche pareti della cupola di cui non rimane nulla di figurato, l'originale posizionamento dell'icona a

DES - Descrizione del bene

mezzo busto di Cristo Pantocrator ('Creatore del tutto') che per consuetudine abitava l'incavo della cupola negli edifici di culto orientale, tesi avvalorata dalla raffigurazione dei quattro Evangelisti intenti a scrivere il Vangelo, che qui a San Pietro è sopravvissuta sui quattro pennacchi che reggono la cupola. Il ciclo vetero e neotestamentario (antico e nuovo testamento) realizzato nel XIII secolo, relativo al libro della Genesi, è successivo alle immagini delle volte e delle pareti piane del bema (zona ad uso esclusivo dei sacerdoti, presso l'altare) che inquadrono il ciclo cristologico in tre scene superstiti: la Pentecoste, l'Anastasis (Resurrezione) e la Natività, risalenti al XII secolo. Le altre scene del ciclo risultano frammentarie perché nascoste dalla sovrapposizione di strati pittorici successivi o da vere e proprie lacune del tessuto pittorico. Da segnalare, tra queste, la scena del Battesimo di Cristo, purtroppo mutila della figura di san Giovanni Battista, precursore di Cristo, situata in corrispondenza della navata centrale.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	lunghezzaxlarghezzaxaltezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente religioso cattolico
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717426428358
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa di San Pietro a Otranto (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID488_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717426461174
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa di San Pietro a Otranto (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID488_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Falla Castelfranchi M., «La chiesa di San Pietro a Otranto», in Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi del XI, Bertelli G. (a cura di), Milano 2004, pp. 181-192. Pace V., «La pittura delle origini in Puglia, sec IX-XIV», La Puglia tra

BIB - Bibliografia/sitografia	Bisanzio e l'Occidente, eds. Belli D'Elia P., Calò Mariani M.S., Fonseca C.D. (a cura di), Milano 1980, pp. 317-400.
BIB - Bibliografia/sitografia	Safran L., San Pietro at Otranto. Byzantine Art in South Italy, Roma 1992.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Siciliano, Marta
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia